



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 15 gennaio 2017

Dal libro del profeta Daniele, 6:10 - 15,16 - 20,22

- 6:10 Or Daniele, quando seppe che le lettere erano scritte, entrò in casa sua; e, lasciando le finestre della sua sala aperte verso Gerusalemme, a tre tempi del giorno si poneva inginocchiato, e faceva orazione, e rendeva grazie davanti al suo Dio; perciocché così era uso di fare per addietro.
- 6:15 In quel punto quegli uomini si radunarono appresso del re, e gli dissero: Sappi, o re, che i Medi, e i Persiani hanno una legge, che alcun divieto, o statuto, che il re abbia fermato, non si possa mutare.
- 6:16 Allora il re comandò che si menasse Daniele, e che si gettasse nella fossa de' leoni. E il re fece motto a Daniele, e gli disse: L'iddio tuo, al qual tu servi con perseveranza, sarà quello che ti libererà.
- 6:20 E come fu presso della fossa, chiamò Daniele con voce dolorosa, e il re prese a dire a Daniele: Daniele, servitore dell'iddio vivente, il tuo Dio, al qual tu servi con perseveranza, avrebbe egli pur potuto scamparti da' leoni?
- 6:21 Allora Daniele parlò al re, dicendo: O re, possi tu vivere in perpetuo.
- 6:22 L'iddio mio ha mandato il suo Angelo, il quale ha turata la bocca de' leoni, talché non mi hanno guasto; perciocché io sono stato trovato innocente nel suo cospetto; ed anche inverso te, o re, non ho commesso alcun misfatto.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Servire con perseveranza

Solo la parola di Dio è irrevocabile e, allo stesso tempo, immutabile (Salmo 119:96). Il consiglio dell'uomo, invece, è fallace e tende sempre a tutelare interessi di parte. Per questo motivo, cuori malvagi e pieni d'invidia tramano alle spalle dei giusti cercando di farli cadere in rovina (Salmo 64:1,6; Salmo 140:4). È la storia di cui ci parla la lettura odierna.

Daniele, uomo giusto e grandemente amato, si trovò in una circostanza molto difficile. Se egli avesse rivolto le sue preghiere a Dio anziché al re, sarebbe stato dato in pasto ai leoni.

Questo era stato decretato dal re ed era un ordine irrevocabile.

Ma Daniele, uomo di fede, non fu turbato dal decreto reale e continuò a comportarsi come era solito fare: fedele nella preghiera e nell'adorazione verso Dio e leale ed onesto nel servizio verso il re.

Quanti di noi, che oggi giorno vantiamo la nostra religiosità e onestà, saremmo stati capaci di rimanere saldamente fedeli al Signore?

Il motto che il re fece a Daniele (verso 16) ci sproni a mantenerci fedeli e perseveranti.

Il Signore ci benedica!

“L’Iddio tuo, al qual tu servi con perseveranza, sarà quello che ti libererà.” (Daniele 6:16)